

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, invochiamo Dio Padre con un cuore aperto fino ad abbracciare i confini del mondo. Ricordiamo in particolare coloro che si trovano nel bisogno. Preghiamo con fiducia e diciamo: **Padre nostro, ascoltaci.**

1. Per quelli di noi, che vivono nel benessere: perché sentano viva la riconoscenza per quanto il Signore dona e sappiano dividerlo con quanti bussano alla loro porta. Preghiamo.

2. Per tante persone che oggi vivono in situazioni d'indigenza da cui non riescono a risollevarsi, perché possano trovare nelle istituzioni l'attenzione e l'aiuto necessario. Preghiamo

3. Signore, a volte non vediamo le piaghe del nostro fratello che ci è vicino, perché le cose che possediamo ci fanno da paravento. Non permettere, o Signore, che siano i cani a leccare le piaghe dei tanti Lazzaro che abbiamo vicino, ma insegnaci a prenderne cura noi. Preghiamo.

4 Preghiamo per tutti gli imprenditori, i commercianti, gli artigiani, per tutti coloro che promuovono impresa, perché sappiano, nella ricerca del proprio benessere e dello sviluppo della società, rivendicare la validità dei valori umani e cristiani, inventando forme economiche rispettose della dignità umana e dell'ambiente naturale. Preghiamo.

O Dio, che sai riconoscere il piccolo e il povero, che ristabilisci la giustizia in un mondo lacerato dalla paura e dall'egoismo, rendici attenti ascoltatori della tua Parola, capaci di mettere in pratica il comandamento dell'amore.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

▪ Sabato inizieremo il mese di ottobre dedicato alla Madonna del Rosario con la **celebrazione di una messa, alle ore 9,30, nel santuario di Madonna di Strada** a Viscone. Sarà il nostro "piccolo pellegrinaggio", soprattutto per chi non può andare più lontano. Partecipiamo in tanti.

▪ L'Associazione Ricreativa organizza per domenica prossima la **Festa degli anziani**. Tutti sono invitati.

▪ In chiesa troviamo il bellissimo libro per bambini (e per grandi) **"C'era una volta a Chiopris..." Storia della Madonna Addolorata**. Offerta di 10.00 euro. È una bella idea regalo.

▪ Domenica scorsa la popolazione ha offerto **€ 175.00 per i terremotati** del centro Italia.

▪ A Manzano riparte il **corso per adulti in preparazione alla Cresima**. Per iscriversi, rivolgersi al parroco.

*Al zighe plui fuart
cui che al à tuart*

Ricordiamo i defunti

▪ Sabato 24 sett. *Vergine della Mercede* **Edi Minold**

▪ Domenica 25 sett. **26^a del Tempo Or.**

▪ Lunedì 26 sett. *Ss. Cosma e Damiano* **Noemi Ceccotti**

▪ Martedì 27 sett. *S. Vincenzo de Paoli* **Roma Ceccotti**

▪ Mercoledì 28 sett. *S. Venceslao*

▪ Giovedì, 29 sett. *Ss. Michele, Gabriele, Raffaele*. **Bruna Miklavic**

▪ Venerdì 30 sett. *S. Girolamo*

▪ Sabato 1 ottobre, *S. Teresa di Gesù B.*

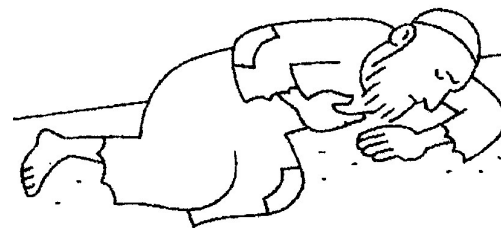
▪ Domenica 2 ottobre, **27^a del Tempo Or.**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 25.09.16 – 26^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

I poveri lazzari

Da sempre l'umanità combatte con la questione inquietante del contrasto tra ricchi e poveri. Né mai ha trovato una soluzione. Negli scritti sacri della tradizione ebraica e di quella cristiana non c'è traccia, al riguardo, né di un'ideologia né di un programma economico. C'è però un costante richiamo a una prassi di giustizia, un martellante invito ai ricchi a ricordarsi dei poveri. I poveri lazzari non vivono su Marte, stanno seduti sotto la tavola degli epuloni di turno. Non è possibile non vederli, non è permesso ignorarli. Per la tradizione ebraico-cristiana, che prima che una speculazione filosofico-morale su come è congegnata la vita è un appello a prendersi cura sempre e comunque dei più deboli, la buona battaglia della fede significa innanzi tutto che gli epuloni, qualsiasi sia la tavola della loro ricchezza, si accorgano dei poveri lazzari costretti a vivere delle loro briciole. L'abisso che separa i ricchi dai poveri può essere almeno in parte ridotto solo se i ricchi accettano la regola della condivisione. Altrimenti, sarà proprio quell'abisso a condannarli a restare per sempre lontani dall'appartenenza al popolo di Dio. La ricchezza isola, difende, anestetizza, permette di non vedere i poveri. Nella Bibbia si chiama "sclerocardia", Papa Francesco l'ha chiamata "anestesia del cuore". Gesù ricorda che uno solo è il modo per uscire da questo circolo vizioso: ascoltare Mosè e i profeti.



C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora ... e un povero di nome Lazzaro ...

Luca 16,19 ss

Se il cuore è anestetizzato, è dal cuore che bisogna ripartire, dall'ascolto costante e paziente delle Scritture, da una conversione profonda che porti finalmente a vedere, ad accorgersi dei lazzari del mondo. Ciascuno prenderà poi le sue decisioni, combatterà la sua battaglia. E sarà la battaglia della fede.

A fondamento della fede non c'è né ci può essere alcun miracolo, neppure quello della risurrezione di un uomo dai morti. Ci chiediamo: come è possibile che proprio nell'occidente cristiano una cortina di indifferenza abbia occultato l'abisso che separa i ricchi sempre più ricchi dai poveri sempre più poveri? .

Accoglienza

Fratelli e sorelle: siamo di nuovo posti a confronto con povertà e ricchezza, e nuovamente interpellati dalla parola di Dio per scegliere quello che è bene nella prospettiva del Regno di Dio. Il richiamo alla condivisione suona anche come invito a costruire una comunità fraterna, capace di andare oltre tutte le divisioni sociali. Povertà e ricchezza sono situazioni antiche quanto il mondo. Come fare giustizia? Apriamoci all'ascolto della sferzante parola di Dio che verrà proclamata, disponiamoci ancora una volta a condividere lo stesso pane, affinché chi condivide i doni di Dio possa essere anche capace di condividere i beni della terra.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Il profeta Amos fa dell'ironia tragica sulla spudorata ostentazione della ricchezza dei gaudenti di Sion. La loro colpa è quella di ignorare la situazione precaria del popolo. Non si può seguire Dio e ridurre in schiavitù i poveri calpestando i loro diritti.

Dal libro del profeta Amos (6,1...7)

“Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria!

Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla. Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali; bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano. Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (145,7-10)

Il salmo è un inno di lode al Dio creatore e perciò anche redentore dei disperati. Costantemente si fa il confronto tra la povertà umana e la premura di Dio. Dio che ci ha creato non si dimentica di noi sue creature, opera delle sue mani.

Loda il Signore, anima mia.

Laude il Signôr, anime mê.

Il Signore rimane fedele per sempre, / rende giustizia agli oppressi, / dà il pane agli affamati. / Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, / il Signore rialza chi è caduto, / il Signore protegge i forestieri.

Il Signore sostiene l'orfano e la vedova, / ma sconvolge le vie dei malvagi. / Il Signore regna per sempre, / il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Loda il Signore, anima mia.

Seconda lettura

Nella seconda lettura Paolo descrive al suo amico Timoteo il modello del vero 'uomo di Dio' che persevera nel buon combattimento della fede, anche in mezzo alle difficoltà che rendono la perseveranza simile allo sforzo richiesto in una battaglia.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (6,11-16)

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per noi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: “C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora

gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi".

E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti””.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.